



**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
**resa ai sensi degli artt. 13 e 14 Reg. UE 2016/679**

Gentile Collega,

nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 (di seguito, per brevità, “GDPR”) e del d. lgs. 196/2003 (di seguito, per brevità, “Codice privacy”) e ss.mm.ii., con la presente l’Ordine della Professione Ostetrica di Roma e Provincia (di seguito, per brevità, “titolare del trattamento”) intende fornirLe le informazioni sul trattamento dei dati personali realizzato nell’ambito della propria attività istituzionale preordinata alla attuazione della disciplina di cui al d.lgs. 24/2023 (c.d. “whistleblowing”), di “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

**Titolare del trattamento** Titolare del trattamento è l’Ordine della Professione Ostetrica di Roma e Provincia (C.F. 80114610589), con sede in Roma, via Appia Nuova 251, in persona della Presidente e I.r.p.t., Iolanda Rinaldi. Il titolare del trattamento può essere contattato al seguente indirizzo di posta elettronica [privacy@opor.it](mailto:privacy@opor.it) oppure via pec [presidenza@pec.opor.it](mailto:presidenza@pec.opor.it)

**Responsabile protezione dati** Il Responsabile della protezione dati nominato dal titolare del trattamento può essere contattato all’indirizzo di posta elettronica [trasparenza@opor.it](mailto:trasparenza@opor.it)

**Finalità del trattamento** Il trattamento è realizzato per gestire e dare seguito alle segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce effettuate da parte dei soggetti tutelati dal d.lgs. 24/2023 (N.B.: per le segnalazioni non ricomprese nell’ambito di applicazione di tale normativa o comunque anonime si rinvia al paragrafo denominato “Obbligatorietà della comunicazione dei dati personali”).

**Base giuridica** Tali trattamenti sono realizzati in forza dell’art. 6.1, lett. c ed e, GDPR, ed artt. 2-ter e 88 Codice privacy, dell’art. 9.2, lett. b e g, GDPR e art. 2-sexies Codice privacy, e dell’art. 10 GDPR e 2-octies Codice privacy, in forza delle previsioni di cui al d.lgs. 24/2023.

Per le ipotesi specificamente individuate dal d.lgs. 24/2023 (cfr. art. 12, commi 2 e 5, e art. 14, commi 2 e 4), il trattamento è basato sul consenso dell’interessato ex artt. 6.1, lett. a, e 9.2, lett. a, e 10 GDPR, revocabile mediante comunicazione sul medesimo canale adoperato per la segnalazione in qualsiasi momento, senza pregiudicare la liceità del trattamento basato sul consenso prima della revoca.

**Fonte dei dati** In linea generale, i dati trattati dal titolare del trattamento sono ottenuti presso il segnalante.

**Obbligatorietà della comunicazione dei dati personali** La comunicazione dei dati personali identificativi e di quanti pertinenti alla segnalazione non costituisce un obbligo; tuttavia, le segnalazioni anonime o comunque estranee all’ambito di applicazione della normativa saranno considerate ordinarie e gestite come tali, secondo quanto previsto in merito dall’ordinamento dell’ente, salvo quanto previsto dall’art. 16, comma 4, d.lgs. 24/2023. La mancata comunicazione dei dati relativi alla segnalazione, invece, potrebbe pregiudicare l’acquisizione di informazioni necessarie e/o utili alla sua istruzione.

**Conservazione dei dati** I dati personali sono conservati, anche nel caso di segnalazioni ordinarie, per 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell’esito finale della procedura di segnalazione.

**Destinatari** Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, le autorità eventualmente competenti alla sua gestione, come l’Autorità giudiziaria, la Corte dei conti e l’ANAC.

**Diritti degli interessati** Gli interessati hanno diritto di esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del GDPR e di proporre reclamo ad una autorità di controllo nei limiti di quanto prescritto dall’art. 13, comma 3, del d.lgs. 24/2023, secondo il quale “I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall’articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.”